

ATTRAZIONE E SOMIGLIANZA

Scheda di preghiera

Canto: *O Signore, fa di me uno strumento*

Introduzione liturgica

Guida: *Cari amici, in questo sottomodulo ci siamo specchiati nell'immagine di Dio sino a scoprire la nostra. Sin dal momento della Creazione il Signore ha reso questa somiglianza un dono e un compito. Ascoltiamo la Parola di Dio che ancora una volta ci consegna questa verità.*

PRIMO MOMENTO

Dal libro della Genesi (1,26-27)

Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra". E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.

Riflessione

Il testo di Genesi ci consegna il primo racconto della Creazione. Si tratta di un testo altamente evocativo sia per il plurale ("Facciamo"), che esprime da subito l'idea di un Dio-comunione, sia per questo Dio che crea l'Adam, l'umanità, a propria immagine e somiglianza. Il testo italiano traduce con questi due termini: *selem* e *demut*, che indicano qualcosa che è al contempo simile e diversa dall'originale, come se ci fosse in ciascuno di noi un tratto che ci lega indissolubilmente a Dio e un altro che ci differenzia, qualcosa di realizzato e insopprimibile e qualcosa da realizzare. Un'immagine che nulla e nessuno potrà deturpare e una somiglianza da portare a compimento. Vogliamo, in questo momento di preghiera, riscoprirci immagine di Dio, per poi tornare a impegnarci affinché la nostra vita sia sempre più somigliante alla Sua.

Segno: Con un canto in sottofondo (potrebbe essere: “Invochiamo la tua presenza”) viene fatto girare uno specchio, ciascuno lo prende per mano e ci si sofferma specchiandosi per qualche istante.

Dal Salmo 8

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,

con la bocca di bambini e di lattanti:
hai posto una difesa contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.

Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi:

tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari.

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

Guida: *Mi soffermo un momento in silenzio a ripensare a quel riflesso che ho guardato poco fa allo specchio e provo a ripensarlo alla luce del salmo che ho appena ascoltato. Davvero mi sento creato a immagine di Dio? Oppure mi è capitato di dimenticare o nascondere questa immagine? Riesco a vedere il volto di Dio nel fratello che mi passa accanto, in quello che non mi è amico, nel povero e nel bisognoso?*

SECONDO MOMENTO

Segno: *Con un canto in sottofondo (potrebbe essere: "Servo per amore"), viene fatto girare un crocifisso o un'icona del volto di Cristo. Ciascuno lo prende in mano e ci si sofferma guardandolo per qualche istante.*

Dalla Lettera di Paolo ai Filippesi (1,1-8)

Se dunque c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Guida: *"Il tuo volto Signore io cerco" (Sal 26,8s): questa espressione del salmista esprime un bisogno fondamentale del cuore dell'uomo: contemplare il volto di Dio. Eppure, quanta differenza tra il nostro volto e quello di Cristo! Questo volto ci provoca e ci affascina, ci parla di una bellezza che non possediamo ma che guardiamo con desiderio. In un momento di silenzio chiediamoci in che cosa dissomigliamo da quel volto e a che cosa vorremmo assomigliare.*

Padre nostro

Canto finale: *Inno all'Amore*